

I GIOVANI GEOLOGI

Questo editoriale è rivolto ai giovani iscritti, ed ai giovani dottori geologi non ancora iscritti, che guardano con grande speranza al momento in cui supereranno l'esame di stato per l'abilitazione e finalmente potranno iscriversi all'Albo dei Geologi, e quindi esercitare, insieme a noi, la più bella professione del mondo, quella per cui hanno con tanta fatica studiato e fatto sacrifici, quella cioè di GEOLOGO. In tal modo sperano, giustamente, di affrancarsi, anche economicamente, dalla famiglia, conquistandosi autonomia lavorativa e ruolo sociale.

Ripenso al 1981 quando mi iscrissi all'Albo, sulla scia delle speranze e dell'entusiasmo con cui immaginavo la mia vita di professionista geologo. Speranze ed entusiasmo amplificate dal drammatico sisma dell'Irpinia che l'anno precedente, pur nel grande senso di lutto che ci pervase tutti per le oltre 3000 vittime, mi diede la misura di quanto importante per la società, in termini di prevenzione, sarebbe potuta essere la nostra attività professionale.

Mi viene da pensare, a tal proposito, a tutta quella gente, di cui nessuno parla, che si è salvata in questi anni grazie al fatto di avere abitato in edifici la cui collocazione nell'ambiente fisico è stata ben calibrata da nostri colleghi scrupolosi, con le loro relazioni geologiche, svolte da allora ad oggi.

Penso altresì a tutti quei piani urbanistici generali e/o particolareggiati realizzati negli ultimi decenni in cui degne relazioni geologiche hanno permesso di realizzare i nuovi quartieri in ambienti geologicamente sicuri, nei confronti delle pericolosità geologiche locali.

È bene però evidenziare, ai giovani geologi, anche le tante occasioni perse, ad esempio ai tanti piani urbanistici e alle tante urbanizzazioni nelle quali gli studi e le valutazioni geologiche sono state assenti o, peggio, superficiali, determinando ulteriori disastri e pregiudizio per il territorio e per la pubblica e privata incolumità.

È bene altresì evidenziare che anche la battaglia al rischio sismico è ancora aperta. Purtroppo l'ultimo luttuoso evento sismico, quello dell'Aquila, ha dimostrato che i terremoti nel nostro paese continuano a mietere vittime anche quando hanno modesta magnitudo. A 5.8 Richter, in un paese moderno ed avanzato nessuno dovrebbe morire.

È chiaro, altresì, che la battaglia contro i sismi si vincerà solo se ognuno farà la propria parte in maniera etica, e non strumentale: i geologi, gli strutturisti, i costruttori, gli urbanisti e i pianificatori, i singoli cittadini.

Per quanto riguarda i geologi, essi hanno il gravoso compito sociale e professionale di prevedere e quantificare gli effetti di un sisma, nel singolo sito di intervento, sia in relazione alle possibili amplificazioni sismiche che delle potenziali instabilità cosismiche (liquefazioni, frane, addensamenti e cedimenti, etc.).

L'Aquila ha ancora una volta dimostrato che gli effetti dei sismi sono molto differenti, da zona a zona, anche a distanze di solo poche decine di metri tra un sito e l'altro, come ha recentemente ribadito Bertolaso.

Sono questi gli effetti geologici di sito (stratigrafici e morfologici) che, insieme alla qualità delle costruzioni, determinano il livello di danneggiamento delle opere costruite, e che solo una buona microzonazione sismica a scala comunale può prevedere.

In Italia si parla di microzonazione sismica da oltre 30 anni, dal post sisma '76 del Friuli. Ma, ancora oggi solo pochissimi Comuni si sono dotati di tale strumento. Bisognerà velocemente intervenire in tale settore, anche perché sono disponibili linee guida nazionali idonee e formalmente approvate dallo stato in conferenza con le regioni.

Il presente numero della rivista è quindi rivolto al futuro, ai giovani geologi, pertanto vi è pubblicata la TESI DI LAUREA di una giovane iscritta, Luisa Tateo, relatore il Prof. Michele Maggiore, VINCI TRICE DELLA SECONDA EDIZIONE DEL PREMIO DI LAUREA "Camillo Reina geologo", istituito dal nostro Consiglio, la cui cerimonia di premiazione si è tenuta in Bari il 13 Novembre 2008, con giudizio formulato dalla Commissione Esaminatrice costituita, oltre che da me, dai Proff. Pietro Celico e Claudio Cherubini, con componente onorario, senza diritto di voto, il dott. Alessandro Reina.

Alla dott.ssa Tateo, ed a tutti i giovani geologi, auguri di esaltante e soddisfacente vita professionale.

Bari, Luglio 2009

Giovanni Calcagni